

## **Appalti, freno alla trattativa privata**

Subito in vigore le modifiche al Codice del secondo decreto correttivo

di Valeria Uva

Il Codice appalti cambia ancora una volta, in extremis. Il Consiglio dei ministri ha approvato in via definitiva il secondo decreto correttivo del Dlgs 163/2006 che è atteso in «Gazzetta» entro il 31 luglio, in modo da evitare un'altra proroga delle norme sospese. Sull'appalto integrato Di Pietro ha trattato fino all'ultimo momento in Consiglio dei ministri. In ogni caso i progettisti riceveranno il compenso direttamente dalla stazione appaltante. Novità significative anche per il project financing: innanzitutto viene introdotto il prezzo di restituzione per opere che non si ripagano entro la concessione e che lo Stato deve versare al concessionario uscente. Ma soprattutto il decreto cancella la tanto controversa prelazione riconosciuta al promotore. Un vantaggio giudicato insostituibile dai costruttori, ma sul quale gravava una procedura di infrazione di Bruxelles. Accolta così la richiesta del Consiglio di Stato e del Senato. Gli arbitrati tornano alle vecchie tariffe calmierate contenute nel Dm 398/2000.

**Via libera al secondo massiccio intervento in un anno sul Codice degli appalti. Il Consiglio dei ministri ha approvato in via definitiva il 27 luglio il secondo decreto correttivo del Dlgs 163/2006.** Nell'ultima versione il ministero delle Infrastrutture si è adeguato alle richieste di Camera e Senato e ha cancellato ogni vantaggio per il promotore di opere in project financing. Via quindi il diritto di prelazione che permetteva al promotore di realizzare comunque l'opera pagando un indennizzo al vincitore della gara. Un vantaggio che secondo l'Unione europea violava la parità tra i partecipanti e quindi intaccava la concorrenza. Il ruolo del promotore, che finora era quasi sempre risultato comunque vincitore delle gare quindi, ne esce indebolito. Altra richiesta accolta da Di Pietro è la marcia indietro sugli arbitrati: per tutti, quelli liberi e quelli amministrati dalla Camera arbitrale si torna alle vecchie tariffe calmierate del Dm 398/2000. Cancellata la norma del decreto Bersani che aveva sostituito il Dm 398 con la ben più remunerativa tariffa degli avvocati. Decisiva in questo senso è stata la denuncia della Camera arbitrale contenuta nella Relazione dell'Autorità di vigilanza che aveva dimostrato la vertiginosa ascesa delle parcelle con il modello Bersani. Ma il vero nodo rimasto in bilico fino all'ultimo momento è quello dell'appalto integrato. Ancora al momento di chiudere questo numero – il 27 luglio – il compromesso faticosamente raggiunto in Consiglio dei ministri non era stato reso noto. Al Consiglio Di Pietro comunque ha proposto di liberalizzare l'appalto integrato sopra la soglia Ue dei 5,278 milioni. Al di sotto invece sarebbe consentito solo in caso di opere complesse, per le manutenzioni e i restauri o gli scavi archeologici. Va ricordato comunque che sia l'appalto integrato sia il dialogo competitivo nella nuova versione non entrano in vigore subito, ma sono agganciati all'entrata in vigore del Regolamento di attuazione che ne specifica meglio l'attuazione. Equilibrio difficile anche per le opere di urbanizzazione primaria a scomputo che potranno essere eseguite direttamente dal costruttore solo sotto soglia e solo se funzionalmente connesse all'edificio da realizzare. Un'altra delle novità inserite nel decreto riguarda i rapporti tra appaltatore e subappaltatore. In pratica è stata estesa a tutte le opere e non più solo a quelle del general contractor la norma che impone all'appaltatore di trasmettere alla stazione appaltante tutte le fatture quietanzate del subappaltatore. Obbligo accompagnato stavolta dalla sanzione: chi non lo rispetta si vede sospendere il pagamento. Ora scatta un'altra corsa contro il tempo per centrare l'obiettivo della pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale» al più presto, magari prima del primo agosto, data in cui scade la sospensione di alcune parti del Codice stesso. Il testo finale dovrebbe contenere anche la norma sull'immediata entrata in vigore. Certo non è del tutto escluso che un lieve sfasamento dei tempi possa ancora verificarsi, con una breve finestra di piena validità del Codice e poi l'arrivo delle modifiche. Esattamente come successe un anno fa.